

Quattro scatti di Giuseppe Cavalli in mostra al Centro Culturale di Milano

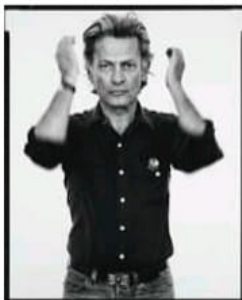
MOSTRE

Palazzo Reale

📍 piazza del Duomo. Orari: martedì 10-19.30, giovedì 10-22.30, tel. 02.8929921.

Max Ernst. Fino al 26 febbraio. Ingresso 15-13 euro.

Dipinti (un'ottantina), collage, sculture, fotografie, gioielli, libri. Il viaggio nel sogno condotto da Max Ernst (1891-1976) in oltre 70 anni di carriera, è



scandito in 400 opere al piano nobile di Palazzo Reale, per nove sale tematiche.

Richard Avedon - Relationships. Fino al 29 gennaio. Ingresso 15-13 euro. Si ripercorrono oltre sessant'anni di carriera attraverso oltre cento immagini di uno dei grandi maestri della fotografia del Novecento, Richard Avedon. Un focus particolare è dedicato al dialogo tra Avedon e lo stilista Gianni Versace.

GAM

📍 Via Palestro 16. Orari: mar-dom 10-17.30 (prenotazione consigliata), tel. 02.88445943.

Fondazione Furla, Furla Series 4, Andrea Bowers. Fino al 18 dicembre.

Andrea Bowers apre la sua prima mostra in un'istituzione italiana, "Moving in Space without Asking Permission". Artista e attivista americana, associa da sempre l'arte al suo impegno politico impegno.



Gallerie d'Italia

📍 Piazza Scala 6. Orari: mar-dom 9.30-19.30, gio 9.30-22.30, tel. 800167619.

Gabriella Benedini. Athanor. Fino al 6 novembre. Ingresso 10-8 euro.

La mostra, a cura di Paolo Bolpagni, è allestita nella Sala delle Colonne, come un affondo nella ricerca artistica dedicata alla scultura di Gabriella Benedini. Cremonese, classe 1932, ▶

L'OPERA

RAFFAELLO IL GIOVANE

NEL MUSEO DIOCESANO LA PREDELLA MARIANA PROGETTATA AL PIEDE DELLA PALA ODDI: LA REALIZZÒ VENTUNENNE, MA GIÀ "MAGISTER"



Un'estetica non esente dalla colpa di avere relegato la fotografia di reportage a mera documentazione (d'altronde era Croce a considerare la scienza un libro di ricette di cucina...) mentre negli stessi anni il gruppo veneziano La Gondola di Paolo Monti cresceva talenti come Gianni Berengo Gardin e Fulvio Roiter. Cavalli ha avuto però il merito di mettere in crisi il salonismo estetizzante di tanta fotografia amatoriale lavorandovi dall'interno prima nel circolo Fotografico Milanese e, dopo l'esperienza della Bussola, nel Misa a Senigallia dove l'incontro con Mario Giacomelli, che invece preferiva gli accostamenti fra bianco accecante e nero catramoso, lo induce negli ultimi anni a evolvere la sua visione verso immagini del paesaggio marchigiano caratterizzate da contrasti più decisi. ◆

tesca di restauro. Vibrante nei pigmenti, fino a scintillare sulle vesti. E poi scaldata nei morbidi passaggi tonali degli incarnati. È la predella dedicata a episodi mariani, progettata al piede della Pala Oddi di Raffaello (Urbino 1483 - Roma 1520). Dal 4 novembre al 29 gennaio, si può vedere al Museo Diocesano Carlo Maria Martini. La mostra, curata da Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, e Nadia Righi, alla guida del Museo Diocesano di Milano, è la quattordicesima tappa della ormai lunga serie di mostre dossier, costituite da un'opera sola, dal titolo "Capolavoro per Milano". Cattura la sapienza compositiva e allo stesso tempo la dolcezza aurea di Raffaello, di fronte a questo olio su tavola orizzontale (cm 39x188), progettato a commento della grande pala, che celebrava l'Incoronazione della Vergine. Opera considerata ancora di una fase giovanile, proviene dai Musei Vaticani, è scandita

in tre scomparti. Sulla destra, l'Annunciazione, ci mostra un episodio dal virtuosismo prospettico e dall'eleganza capziosa. Il primo si legge sull'ardito pavimento geometrico. La seconda sulle pose danzanti, nei riccioli aerei e sbuffanti delle vesti, dettagli così prossimi al maestro Perugino, ma anche debitori di Piero della Francesca. Al centro l'Adorazione dei Magi, è fitta di dettagli mondani. L'opera, dipinta intorno al 1504, era stata realizzata da un Raffaello ventunenne ma già magister da una manciata di anni, come lo si definiva nei contratti che stipulava al tempo. L'opera, considerata la più vicina al maestro, Perugino, attivo emana anche il raffinato clima vissuto nell'Urbino dei Montefeltro. Realizzata per l'altare della famiglia Oddi in San

Francesco al Prato a Perugia, dove resta fino al 1797, viene requisita dai francesi e portata a Parigi, per tornare nel 1815, parte della Pinacoteca Vaticana.

DOVE E QUANDO

Museo Diocesano, p.zza Sant'Eustorgio 3, dal 4 novembre al 29 gennaio. Chiuso lunedì. Intero 8 euro

PICCOLO

Teatro
Studio Melato

2 - 6
NOV